

nunzio. La lettera della congregazione a Codde non si può chiamare una citazione; egli venne invitato a venire a Roma personalmente per il giubileo dell'anno 1700 e a riferire alla congregazione sopra la situazione in Olanda e sopra alcuni dubbi.<sup>1</sup>

Quesnel opinò che il meglio che potesse fare Codde era di dirigere a Roma una lettera assai devota per guadagnare intanto tempo; la guerra in Olanda, la necessità di chiedere il permesso del viaggio agli stati generali davano in mano sufficienti pretesti.<sup>2</sup> In questo senso scrisse anche il Codde al cardinale Albani.<sup>3</sup>

La congregazione rispose ora in tono più risoluto che il vicario apostolico obbedisse senza ritardo all'ordine papale.<sup>4</sup> Ma Codde era deciso a non venire a Roma e cercava una scusa che fosse plausibile;<sup>5</sup> ma la sua disobbedienza che si rivelava manifestamente nella sua lettera indusse la congregazione a fargli comunicare per mezzo dell'internunzio di Bruxelles l'ordine preciso di comparire in Roma e in caso di rifiuto di proibirgli l'ulteriore esercizio del suo ministero.<sup>6</sup> Tale ordine venne confermato da Innocenzo XII.<sup>7</sup>

Prima ancora di ricevere tale incarico l'internunzio Bussi aveva cercato mediante una terza persona di indurre il vicario apostolico a partire per Roma; ma invano. Dopo aver ricevuta l'istruzione romana Bussi decise di aspettare ancora otto giorni, trascorsi i quali avrebbe dato al vicario apostolico un successore nel De Cock.<sup>8</sup> Codde ebbe notizia che De Cock era stato chiamato dall'internunzio e ora si decise almeno ad un colloquio col Bussi. Egli trovò in Bruxelles la più amichevole accoglienza; l'internunzio gli promise perfino di non nominare De Cock vicario purchè il Codde partisse per Roma.<sup>9</sup> Tutti gli sforzi sembrarono però vani, finchè gli stessi amici di Codde lo esortarono ad obbedire. Ora egli si limitò a chiedere un differimento fino al primo luglio e dopo il suo ritorno in patria un termine ancora più largo: gli venne concesso questo e quello; Innocenzo XII stabilì però

<sup>1</sup> Ivi 10 ss.

<sup>2</sup> A Du Vaucel in Roma il 24 ottobre 1699, in *LE ROY* II 72. Du Vaucel aveva dato al Codde lo stesso consiglio già il 3 ottobre; vedi *MOZZI* I 322.

<sup>3</sup> Il 26 ottobre 1699 ivi.

<sup>4</sup> Ivi 323.

<sup>5</sup> « Il est seulement en peine de la manière dont il doit s'en excuser au cas qu'on le presse jusqu'au bout. Du Vaucel a Quesnel il 13 marzo 1700, ivi 324.

<sup>6</sup> Du Vaucel a Codde il 17 aprile 1700, ivi. 324 s. Nella congregazione del 26 marzo, che decide l'ordine a Codde, erano presenti i cardinali Marescotti, Albani, Tanara, Ferrari, Noris, Sagripanti, Imperiali; mancavano Carlo Barberini, Carpegna, Pamfili. Ivi 325.

<sup>7</sup> Ivi.

<sup>8</sup> Ivi 327 s.

<sup>9</sup> Maggio 1700, ivi 329; Quesnel a Du Vaucel il 29 maggio 1700 sulla visita di Codde presso di lui dopo il suo colloquio con Bussi, in *LE ROY* II 92.